

MOZIONE A TUTELA E A FAVORE DEI CITTADINI DISABILI

Premesso che:

- Nel 2003 si terranno importanti iniziative dell'Unione Europea a tutela dei Cittadini disabili
- nel corso di un seminario europeo sul tema *Non discriminazione e impiego*, promosso dal Consiglio nazionale sulla disabilità nell'anno 2001, e dall'*European Disability Forum* è emerso che nonostante l'approvazione della legge di riforma sul collocamento lavorativo delle persone disabili, il tasso di disoccupazione dei cittadini portatori di handicap si attesta sulla percentuale del 55%;

Considerato il Rapporto Eurispes Italia 2000, che:

- sottolinea che la condizione di handicap è un fenomeno destinato a crescere nei prossimi anni, tenuto conto che ci si avvia sempre di più verso un mondo popolato da anziani e che il 60% dei disabili rientra in questa categoria;
- afferma che nell'85% dei casi la disabilità insorge dopo la nascita: il 50% dei casi deriva da malattie cronico-degenerative, circa il 20% da episodi di malattie acute, il 16% da incidenti di vario tipo ed infine il restante 14% da malformazioni congenite;
- evidenzia che in Italia nascono ogni anno circa 30.000 bambini disabili;
- quantifica in circa 116.000 unità gli alunni portatori di handicap iscritti nelle scuole italiane, di cui 10.000 presenti nelle scuole materne, 50.000 nelle elementari, 42.000 nelle scuole medie e 14.000 nelle scuole superiori;

Ricordato che:

- se la persona disabile è destinataria per legge di una serie di tutele correlate alla sua condizione clinica, psichica, psicologica e alle sue potenzialità residue, l'amministrazione comunale ha l'inderogabile compito di porre il relativo nucleo familiare nelle condizioni di espletare al meglio il suo difficile compito educativo, di cura e di socializzazione.

Vista

- la *Versione consolidata del trattato che istituisce la Comunità Europea*, che all'articolo 13 (ex articolo 6) condanna le discriminazioni fondate, fra l'altro, sull'handicap.

Visto altresì:

- il documento COM (2000) 284 def. del 12/5/00, *Verso un'Europa senza ostacoli per i disabili* che ribadisce come al fine di rafforzare le possibilità per i disabili di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita sociale sono necessari il sostegno e la **collaborazione dei pubblici poteri a tutti i livelli, del privato sociale, delle associazioni e delle famiglie delle persone portatrici di handicap**;

Rilevato che:

- L'art. 38 della nostra Costituzione sancisce che ogni cittadino inabile al lavoro ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale e che gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*, garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;
- la medesima legge impegna le istituzioni a prevenire e rimuovere le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona handicappata alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali;
- la legge 12 marzo 1999, n. 68, *Norme per il diritto al lavoro dei disabili* promuove l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, prevede che i comuni, nell'ambito delle risorse disponibili e d'intesa con le ASL, predispongano, su richiesta degli interessati, progetti individuali per le persone disabili comprendenti la valutazione diagnostico - funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del SSN, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di esclusione sociale, i sostegni per il nucleo familiare;
- la legge 21 maggio 1998, n.162, *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave*, sancisce che le regioni possono, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, programmare interventi di sostegno alla persona e familiare, come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale.

Questo Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a valutare l'entità del problema sul territorio, relazionandosi con le persone interessate, le loro famiglie ed associazioni;
- ad investire la 3° commissione consiliare per un esame esaustivo ed una periodica verifica (almeno annuale) di tutte le problematiche connesse;
- a ricercare percorsi condivisibili tra A.C. ed Associazioni cittadine allo scopo di affrontarne le dinamiche e cercarne le possibili soluzioni;
- **a finanziare gli interventi di assistenza domiciliare per favorire, quando possibile, la permanenza del soggetto disabile nel proprio contesto familiare, nell'ambito del futuro piano di zona.**

Alessandra Tabacco

La mozione è stata approvata all'unanimità con i voti favorevoli dei gruppi: DS, PRC, MARGHERITA, SDI, FI, LN. Assente: AN.